

# Fanghi nei campi, Peccioli fa analisi private

Il Comune intende difendere l'immagine dei produttori agricoli, presto saranno noti i risultati

► PECCIOLI

Il sindaco di Peccioli, **Renzo Macelloni**, sostiene che l'inchiesta sullo spandimento dei fanghi in agricoltura abbia creato un danno d'immagine alle verdi colline della Valdera. Così il Comune di Peccioli, a cui non mancano le risorse, ha deciso di organizzare in proprio le analisi di terreni in risposta all'indagine condotta dalla Guardia di finanza e dalla Procura di Firenze relativa allo spandimento dei fanghi in agricoltura. Alla base di quest'inchiesta, oltre a un lavoro investigativo fatto di intercettazioni e controlli, c'è l'analisi condotta da Arpat che ha rilevato una presenza eccessiva di idrocarburi nei fanghi oggetto di spandimento.

«L'indagine ha avuto l'effetto immediato di far passare l'immagine del territorio di Peccioli e dei Comuni limitrofi dove sono avvenuti gli spandimenti, come territori inquinati, producendo indirettamente un grave danno per tutti i produttori agricoli e agrituristici operanti sul territorio. Il Comune di Peccioli è convinto e si rifiuta di accettare naturale la formula secondo la quale l'eventuale o eccessiva concentrazione di sostanze inquinanti nei fanghi in questione produce automaticamente l'inquinamento del territorio», dice il sindaco Macelloni.

Così il Comune, a tutela del

territorio e a sostegno degli operatori economici, ha ritenuto opportuno procedere a una massiccia analisi sui terreni (circa 300 ettari) che sono stati oggetto di indagine per valutare se l'eventuale spandimento improprio abbia provocato inquinamento del territorio, se sì di che tipo e dov'è localizzato.

«È una verifica importante per fare chiarezza sull'intera vicenda», spiega il primo cittadino che a fine novembre convocherà una conferenza stampa per illustrare i risultati complessivi della campagna di analisi. «Possiamo affermare senza incertezza che il territorio è pulito, non è per niente inquinato - dice Macelloni - Stiamo atten-

dendo anche gli esiti degli altri 150 prelievi e la relazione finale che il laboratorio incaricato farà su tutta la vicenda. Fin d'ora comuniciamo che il 25 novembre sarà organizzata una conferenza stampa dove verranno resi noti i dati definitivi e tutte le valutazioni del caso».

«L'affermazione di principio, secondo la quale non si può stabilire in modo meccanico che lo spandimento di fanghi inquinati produca automaticamente inquinamento del territorio, è ora corroborata da dati e risultati ineccepibili e documentabili», aggiunge Macelloni.

Gli esperti dicono che la natura dei terreni può incidere nelle reazioni dei composti chimici presenti nei fanghi. Per questo le società che effettuano lo spandimento scelgono i terreni in base alle loro caratteristiche e poi procedono con gli scarichi.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Una veduta di Peccioli

